

Roma, 10 ottobre 2008

Oggetto: denuncia e richiesta di sostegno

In Italia, come è a Voi noto, il mondo della cooperazione, a cui la nostra Associazione aderisce, produce il 6,5% del PIL ed il Settore del Trasporto, Logistica e Distribuzione delle Merci è una componente determinante. A fronte della preoccupante situazione economica in atto, **le cooperative virtuose seguitano ad incrementare l'occupazione, ma non riescono a far quadrare i loro bilanci!**

I padroncini e le cooperative di distribuzione hanno strutture organizzative ed operative che risultano, malgrado la grave situazione in atto, perfettamente in grado di assicurare i servizi offerti commisurati all'ambito funzionale e territoriale, garantendo comunque la regolare attività di direzione, di indirizzo unitario associativo, l'operatività ed il controllo della catena distributiva: dal committente al rivenditore delle merci. Inoltre, sono le imprese cooperative a gestire i magazzini di logistica per mezzo di appalti di servizio. Esse scaricano gli autotreni, preparano la merce per la distribuzione e, con i padroncini, chiudono il ciclo produttivo (dal primo all'ultimo miglio).

Parliamo di circa 400.000 addetti, di cui 180.000 padroncini, **che sono sfruttati e schiavizzati malgrado l'importanza del lavoro quotidiano che svolgono.** In Italia la categoria paga il forte squilibrio nella redistribuzione del reddito prodotto lungo la filiera della produzione e della logistica; **la categoria paga l'assenza e la negligenza della società, del mercato e delle istituzioni, più impegnate a salvaguardare gli interessi dell'industria.**

Le conseguenze sociali ed economiche sono diverse e gravi.

L'opuscolo che alleghiamo alla presente dà solo uno spaccato della situazione ormai non più sostenibile. Questo è il primo di due opuscoli attraverso cui il nostro movimento denuncia la grave situazione del settore del "Primo e Ultimo Miglio dell'Autotrasporto". Il primo opuscolo parla dei padroncini e delle cooperative di distribuzione; il secondo, che riceverete entro la fine del mese di ottobre, descrive le condizioni di lavoro all'interno dei magazzini.

Il settore del Trasporto – Logistica e Distribuzione delle Merci è tra i primi a pagare in termini di morti, infortuni invalidanti e gravi malattie professionali perché non si rispettano le leggi in materia di codice della strada e le regole sulla sicurezza in generale sono sempre eluse. Tariffe inadeguate devono far fronte alla responsabilità sulle merci, ai costi di gestione sempre maggiori, ad orari di lavoro massacranti e quasi niente rimane per vivere. **Di certo niente resta per la sicurezza, malgrado le Direttive Europee che le nostre Leggi non applicano agli appalti nel settore privato.**

Noi pensiamo che **c'è la convinzione che in Italia si possa eludere quello che ognuno ritiene di poter eludere.** Nel nostro settore, per esempio, **le stesse compagnie multinazionali di logistica** (come DHL – UPS – TNT per citarne alcune delle più note), **che in Europa lavorano nel rispetto delle regole e delle leggi con le loro Certificazioni di Qualità e di Responsabilità Sociale, in Italia lavorano al di fuori di ogni norma, ferendo la dignità di migliaia di lavoratrici e lavoratori.**

In aggiunta, nel settore si stanno radicalizzando condizioni di "malaffare" e di "criminalità" attraverso l'utilizzo di lavoro nero e riciclaggio di denaro di dubbia provenienza.

Non stupisce che i giovani si allontanino da un lavoro così irrispettoso e disperato.

Quello che poniamo all'attenzione è un problema di sicurezza, legalità e dignità sociale che coinvolge tutti.

Occorre una direttiva dell'Unione Europea ai governi nazionali i quali, attraverso la contrattazione tra le parti sociali, stabiliscano una "tariffa di congruità e legalità" alla quale tutti i soggetti interessati si devono riferire ed applicare. **Abbiamo bisogno di una politica efficace sulla responsabilità Sociale delle Imprese** e auspichiamo nell'intervento dell'Europa.

Restiamo a Vs. disposizione per ogni eventuale chiarimento di merito e nell'attesa di vostre notizie, ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

F.to
A.D. E S.S.D. – Il Presidente